

<b>Mittente</b>	Gelli Giovan Battista	<b>Destinatario</b>	Varchi Benedetto
<b>Data</b>	3/2/1543	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	Ferrara
<b>Incipit</b>	Ancora che per la mia de' xxxi del presente vi scrivessi abastanza, in questa nuova		
<b>Contenuto</b>	Pur avendolo già scritto nella precedente lettera del 31 gennaio, Gelli invita caldamente Varchi a rientrare a Firenze, e anzi, come gli conferma messer Pierfrancesco [Ricci], a farlo "più presto sia possibile, e senza dirlo a persona": questo perché Varchi sa bene chi gli è amico e chi non lo è. Per quel che concerne le questioni materiali, Varchi può mandare le proprie cose a casa di Bartolomeo Panciatichi; nel caso avesse bisogno di denari, Gelli allega anche una lettera di cambio da parte di Lorenzo Guicciardini del valore di 25 scudi d'oro, e gli ricorda la propria amicizia. Il duca di Firenze ha tratto grande piacere dai sonetti di Varchi, e gli saranno assai graditi nuovi componimenti.		
<b>Fonte</b>	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Autografi Palatini, Varchi, II 8; Lettere a Benedetto Varchi (1530-1563), a cura di Vanni Bramanti, Manzi, Vecchiarelli, 2012, lettera 108		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		